

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

SEGRETERIA DELL'UNITÀ PASTORALE:

Via Chiesa 78, 40013 Castel Maggiore, BO

TEL. 051 711156 ~ FAX 051 4076545

EMAIL: zonapastorale@fastwebnet.it ~ SITO WEB: www.upcm.it

PARROCCHIA DI
S. ANDREA
CASTEL MAGGIORE
tel. 051 711156

PARROCCHIA DI
S. BARTOLOMEO
BONDANELLO
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA
SABBIUNO
tel. 051 712745

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 3074 20.11.63, STAMPA GAMBERINI SAS



Ut unum sint

ANNO 7 - N. 3
MARZO 2013

Pasqua, venire alla luce

Forte come la morte è l'amore» (Ct 8,6).

Questo versetto del Cantico dei cantici mi è sempre risultato oscuro, ma alle ore 21 di sabato 9 marzo 2013, il suo significato mi è apparso in tutta la sua straordinaria profondità. In quel giorno e in quell'ora sono diventato padre per la seconda volta, ho avuto il privilegio di assistere mia moglie durante la nascita di mia figlia, Marta.

Con Samuele, il nostro primo figlio, nato con parto cesareo, non avevamo conosciuto "la parte dolorosa" del venire alla luce. Ma con Marta ho avuto modo di toccare con mano, di vedere con i miei occhi le forze straordinarie e tremende alle quali la vita dell'uomo è sottoposta fin dalla sua entrata nel mondo. Mi sono sentito come un novello Giobbe, attonito di fronte al tumulto degli elementi di cui Dio è Signore e come Giobbe ho sentito vacillare le fondamenta delle mie conoscenze teologiche e filosofiche.

Tra poco celebreremo la Pasqua del Signore: stiamo per celebrare cioè la lotta e la vittoria dell'amore sulla morte. Tutta la vicenda di Gesù, così come ci viene narrata dai Vangeli, può essere considerata come una "grande gestazione": un venire alla luce dell'identità del Figlio di Dio, Gesù il Cristo. I Vangeli ci narrano in modo straordinario le attese, le incomprensioni di chi segue Gesù senza mai riuscire a comprendere pienamente chi egli sia. I Vangeli narrano il cammino di Gesù verso la Pasqua, verso la croce, quel momento che disperderà gli apostoli, che farà cadere ogni speranza riposta nell'attesa messianica che Gesù rappresentava. La croce è il momento delle tenebre, come ci narrano molto bene i Vangeli, ma è anche il momento della

piena e irripetibile manifestazione dell'amore di Dio per l'uomo. «Forte come la morte è l'amore», la passione e la morte di Gesù sono il momento doloroso delle doglie del parto, preludio della luce che irradierà il Risorto il terzo giorno.

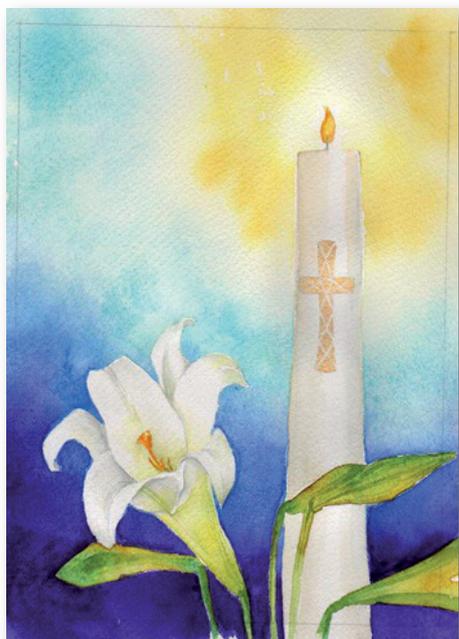
Vedendo mia figlia nascere ho assistito indubbiamente alla gioia della resurrezione, ma non avrei potuto riconoscere questa gioia senza le difficoltà e il dolore che l'hanno preceduta.

Il Vangelo non ci è stato dato per rassicurarci, per dirci che tutto andrà bene ma per darci una notizia paradossale e sconvolgente, e cioè che dal male può venire il bene. Questa è la buona novella che racconta la vicenda della vita e della morte di Gesù.

La croce è stata la fine drammatica del suo ministero, una fine che ha indotto alla fuga chi aveva riposto in lui ogni speranza. Ma ancora una volta il Vangelo ci prende in contro piede: la prima professione di fede nel Crocifisso, infatti, non è venuta "dai suoi" ma da un pagano, quel centurione di cui è scritto nel Vangelo di Marco. Un uomo che non conosceva Gesù, che non l'aveva seguito tra le polverose strade della Palestina, che non conosceva le Scritture e non viveva certo nell'attesa messianica del Figlio di Dio.

Prima di chiunque altro e proprio nelle tenebre della morte - in quel momento tumultuoso che precede la chiarezza della resurrezione, così come le doglie precedono la nascita - il centurione ha visto che «davvero quest'uomo era il Figlio di Dio» (Mc 15,39) e che in lui e per suo mezzo l'amore aveva condotto vittoriosamente la sua ultima battaglia contro la morte.

Andrea Franzoni



Buona lettura e buona Pasqua!

Il prossimo bollettino è previsto per il 21 aprile 2013

GRAZIE, PAPA BENEDETTO!

Mentre mandiamo in stampa questo bollettino, si chiudono le porte della Cappella Sistina sui cardinali riuniti in conclave. Quando leggerete queste pagine probabilmente il successore di Benedetto XVI sarà già stato eletto, e in attesa di parlarne nel prossimo numero rivolgiamo al santo padre Benedetto XVI il nostro fervido grazie, facendo nostre le parole pronunciate dal card. Bertone, segretario di stato della Santa Sede, al termine della S. Messa delle Ceneri.

Beatissimo Padre, con sentimenti di grande commozione e di profondo rispetto non solo la Chiesa, ma tutto il mondo, hanno appreso la notizia della sua decisione di rinunciare al ministero di vescovo di Roma, successore dell'apostolo Pietro.

Non saremmo sinceri, santità, se non le dicessimo che questa sera c'è un velo di tristezza sul nostro cuore. In questi anni, il suo magistero è stato una finestra aperta sulla Chiesa e sul mondo, che ha fatto filtrare i raggi della verità e dell'amore di Dio, per dare luce e calore al nostro cammino, anche e soprattutto nei momenti in cui le nubi si addensano nel cielo.

Tutti noi abbiamo compreso che è proprio l'amore profondo che vostra santità ha per Dio e per la Chiesa che l'ha spinto a questo atto, rivelando quella purezza d'animo, quella fede robusta ed esigente, quella forza dell'umiltà e della mitezza, assieme ad un grande corag-

gio, che hanno contraddistinto ogni passo della sua vita e del suo ministero, e che possono venire solamente dallo stare con Dio, dallo stare alla luce della parola di Dio, dal salire continuamente la montagna dell'incontro con lui per poi ridiscendere nella città degli uomini.

Santo padre, pochi giorni fa con i seminaristi della sua diocesi di Roma, ella ci ha dato una speciale lezione, ha detto che essendo cristiani sappiamo che il futuro è nostro, il futuro è di Dio, e che l'albero della Chiesa cresce sempre di nuovo. La Chiesa si rinnova sempre, rinasce sempre. Servire la Chiesa nella ferma consapevolezza che non è nostra, ma di Dio, che non siamo noi a costruirla, ma è Lui; poter dire noi con verità la parola evangelica: «*Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare*» (Lc 17,10), confidando totalmente nel Signore, è un grande insegnamento che ella, anche con questa sofferta decisione, dona non solo a noi, pastori della Chiesa, ma all'intero popolo di Dio.

L'eucaristia è un rendere grazie a Dio. Questa sera noi vogliamo ringraziare il Signore per il cammino che tutta la Chiesa ha fatto sotto la guida di vostra santità e vogliamo dirle dal più intimo del nostro cuore, con grande affetto, commozione e ammirazione: grazie per averci dato il luminoso esempio di semplice e umile lavoratore della vigna del Signore, un lavoratore, però, che ha saputo in ogni momento realizzare ciò che è più importante: portare Dio agli uomini e portare gli uomini a Dio. Grazie!

Basilica Vaticana

Mercoledì delle Ceneri, 13 febbraio 2013

Da tre anni, nella nostra Unità pastorale, si sta sperimentando un modo nuovo di fare catechismo ai fanciulli che si preparano ai sacramenti. Una coppia di genitori ci offre le proprie riflessioni al riguardo.

Crescere nella fede, con i nostri figli

Un percorso diverso. Il catechismo del nostro quartogenito non è stato lo stesso degli altri.

La novità è che quando lo accompagniamo a catechismo, a volte, ci fermiamo anche noi.

Questo è il terzo anno e siamo alle soglie della prima Comunione.

Come genitori, facciamo parte di questo gruppo in cui si sta cercando di proporre un cammino che non riguardi solo i bambini ma l'intera famiglia. Negli anni passati ci incontravamo una volta al mese ed abbiamo affrontato un percorso che, passando per la spiegazione del Padre Nostro e del rito della Messa, ci ha portato fino a qui. Gli incontri sono distinti per i genitori e i bambini; in un primo momento, per noi adulti, c'è un'introduzione con degli spunti da parte di un sacerdote o un catechista seguita da un lavoro in gruppi. I gruppi ricalcano le classi dei bambini e due catechisti aiutano guidando e stimolando la discussione, cercando di dare risposta agli interrogativi che si presentano. In questa parte vengono anche date indicazioni ai genitori su attività, da svolgere con i bambini una volta tornati a casa, che aiutano a comprendere meglio gli argomenti dell'incontro stesso (i tempi liturgici, le fasi della messa o il significato delle preghiere) ed anche suggerimenti su piccoli cambiamenti nella quotidianità, soprattutto domenicale, che simboleggiano l'importanza del cammino che si sta compiendo. Quest'anno i bambini associano questi momenti al catechismo settimanale.

È lecito di fronte ad ogni cambiamento porsi delle domande, soprattutto se viene chiesto un impegno maggiore in termini di tempo e di partecipazione. Come, d'altronde, è normale dubitare delle proprie capacità quando si è chiamati a essere compartecipi senza avere una preparazione specifica o adeguata. Perché poi scostarsi da una tradizione

che è stata anche parte della nostra storia individuale?

Senza nulla togliere al prezioso lavoro dei catechisti che, nella nostra e nelle altre parrocchie, continuano nella forma "classica", noi crediamo che questa formula un po' diversa abbia buone ragioni e sia una preziosa testimonianza. Senza essere minimamente esperti né di catechesi né di sociologia sentiamo che forte è la difficoltà in cui si trova, nei nostri giorni, la famiglia. Ogni sforzo per sostenerla e valorizzarla è importante. Coinvolgerla è un grosso segno di fede e speranza. Affiancarla, anche quando sente di non essere all'altezza, quando il ritmo frenetico degli impegni di ogni singolo (che la compone) impongono sforzi considerevoli e sembra non avere più energie per andare al di là della quotidianità, è un segno molto significativo.

Sono infatti queste le resistenze e le fatiche che si percepiscono nei gruppi. Ma il lavoro sempre delicato dei catechisti, che si presentano non come singoli ma come una "squadra", è un aiuto prezioso.

Trovare il tempo e il coraggio di far emergere nelle nostre case la discussione sui temi religiosi e uno spazio per la preghiera ci spaventa molto. Ci spaventa molto perché sappiamo di conoscere poco le Scritture e i precetti. Ci spaventa perché i bambini, quando bisogna affrontare certi temi, con la loro sconcertante e difficilissima semplicità possono metterci in seria difficoltà.

Ma non crediamo ci venga chiesto con queste attività di essere improbabili teologi o di

sostituirci ai catechisti stessi ma solo, con sincerità, di mettere in luce il desiderio profondo che è in ciascuno di stare con il Signore. E anche se non appare o abbiamo pudore di ammetterlo, nonostante le nostre superficialità e presunzioni, il fatto di essere presenti agli incontri è un germe di questo, un piccolo seme che la nostra Parrocchia ha la premura di voler coltivare e nutrire perché abbia la possibilità di dare frutto nelle nostre vite e nelle nostre famiglie.

La "trasmissione della fede" è un campo difficile da gestire. La fede non si "trasmette" come uno spettacolo televisivo o come una conoscenza o una malattia. In questa "trasmissione" noi, pur essendo protagonisti, non siamo gli unici attori; la garanzia del risultato non compete a noi perché giocano un ruolo importante anche il "mondo", il libero arbitrio e, fortunatamente soprattutto, lo Spirito Santo che al di là di tutto, ne è il regista.

La nostra parte è riflettere sulla nostra vita cercando, nei nostri limiti, di far sì che quello che crediamo si traduca in uno stile di vita in cui lo stare con il Signore sia sempre meno marginale e la preghiera, simbolo e sintomo di questa ricerca, aumenti spazio e valore.

Di questo sforzo trarrà beneficio chi ci è vicino. Per questo siamo grati a chi ha organizzato e gestisce questo tipo di catechismo in Parrocchia, perché aiutandoci in questo cammino ci aiuta a crescere nella fede, con i nostri figli.

Stefania e Alberto

QUARANT'ORE

Venerdì 12 aprile

a S. Bartolomeo - ore 18.30 S. Messa, a seguire esposizione e adorazione del SS. Sacramento. Meditazione di d. Ruggero Nuvoli in occasione dell'incontro vicariale dei catechisti; - ore 21.30 rinfresco di condivisione.

Sabato 13 aprile

a S. Andrea - ore 8 S. Messa, a seguire esposizione e adorazione fino alle 12 ore 15.30 esposizione e adorazione fino alle 17.30, conclusione con il Vespro a S. Bartolomeo - ore 8.30 S. Messa, a seguire esposizione e adorazione fino alle 12

ore 15.30 esposizione e adorazione fino alle 17.30, a seguire S. Messa prefestiva a Sabbiano - ore 9 esposizione e adorazione fino alle 12 ore 15.30 esposizione e adorazione fino alle 17.30, conclusione con il Vespro.

Domenica 14 aprile

a S. Andrea - ore 11 esposizione e adorazione fino alle 12 a S. Bartolomeo - esposizione e adorazione dalle 9 alle 10.30 e dalle 11.30 alle 12.30 a Sabbiano - ore 10 esposizione e adorazione fino alle 11.30 ore 15.30 - esposizione e adorazione ore 17.30 - conclusione per tutta l'Unità pastorale con Vespro, processione e benedizione solenne.

Pasqua - Settimana Santa 2013

DOMENICA DELLE PALME - 24 marzo

- S. Andrea:** ore 9.45 - raduno nel parcheggio di via Chiesa, benedizione dell'ulivo, lancio dei palloncini, processione lungo via Chiesa e a seguire S. Messa
ore 18 - S. Messa a S. Andrea - *Non sarà celebrata la S. Messa delle ore 11.15*
- S. Bartolomeo:** ore 8 - S. Messa con distribuzione dell'ulivo
ore 9.30 - raduno nel cortile della chiesa vecchia di Bondanello
ore 9.45 - benedizione dell'ulivo, lancio dei palloncini e processione verso la chiesa nuova
ore 10.30 - S. Messa a S. Bartolomeo
Non sarà celebrata la S. Messa prefestiva delle 17.30
- Sabbiuo:** ore 11 - raduno nella palestra del doposcuola, benedizione dell'ulivo e processione
ore 11.30 S. Messa



Mercoledì 27 marzo

- ore 19.45 - nel salone di **S. Bartolomeo**
CATECHESI SULL'ULTIMA CENA PARTENDO DALLA CENA EBRAICA
è necessario prenotarsi in segreteria (mattino lun-ven 051-711156) entro venerdì 22 marzo e sarà richiesto un contributo di € 5. Il rito prevede al suo interno la cena, volendo si può portare un dolce.

GIOVEDÌ SANTO - 28 marzo

- ore 21 - **nelle tre parrocchie**
S. Messa nel ricordo della CENA DEL SIGNORE
e adorazione guidata fino a mezzanotte
ore 22.30 - a **S. Bartolomeo** adorazione continuata fino al mattino

VENERDÌ SANTO - 29 marzo

- ore 8.30 - recita di **Lodi e Ufficio di lettura a Bondanello**
ore 15 - **Via Crucis** per i bambini del catechismo dell'Unità pastorale nel piazzale della chiesa di **S. Andrea**
ore 15 - sala sussidiale "don Arrigo Zuppiroli" **meditazione della Passione del Signore.** Al termine possibilità di confessarsi
ore 18.30 - **nelle tre parrocchie**
celebrazione della PASSIONE DEL SIGNORE
ore 21 - **VIA CRUCIS** per tutta l'Unità pastorale e la città di Castel Maggiore **nel parco Nicola Calipari** (via Ilaria Alpi)

SABATO SANTO - 30 marzo

- Benedizione delle uova: a S. Andrea e a S. Bartolomeo 9.30-12; a Sabbiuo 16-18*
ore 8.30 - recita di **Lodi e Ufficio di lettura a Bondanello**
ore 22 - **nelle tre parrocchie** - inizio della solenne **VEGLIA PASQUALE**

DOMENICA DI PASQUA - 31 marzo

nelle tre parrocchie - S. MESSE secondo l'orario festivo

Lunedì dell'Angelo - 1 aprile

nella zona pastorale solo le celebrazioni seguenti:

- a S. Andrea:** ore 10 - S. Messa e celebrazione dei battesimi
a S. Bartolomeo: ore 10.30 - S. Messa
ore 16 - celebrazione dei battesimi
a Sabbiuo: ore 11.30 S. Messa



CONFESSIONI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA:

- martedì 26 marzo - ore 21 - a **S. Bartolomeo**
CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA per tutta l'Unità pastorale con possibilità delle confessioni individuali
giovedì 28 marzo - ore 16-19 a **S. Bartolomeo**
venerdì 29 marzo - ore 16-18 a **S. Bartolomeo**, e nella sala "don A. Zuppiroli" di via Bandiera al termine della meditazione della Passione
sabato 30 marzo - ore 9.30-12 a **S. Andrea**
ore 9.30-12 e 16-19 a **S. Bartolomeo**
ore 16-18 a **Sabbiuo**

Conosci la messa?



Quattordicesima puntata: **PREGHERA EUCARISTICA / 2**

Un giorno Henri Nouwen, uno dei più grandi scrittori di spiritualità del nostro tempo, si sentì rivolgere da Fred, un suo amico non credente, questa domanda: «Perché non scrivi qualcosa sulla vita spirituale, per me e i miei amici?». Da questa domanda nacque il più bel libro di Nouwen, *Sentirsi amati*. In esso l'autore presenta la vita spirituale come il cammino attraverso cui ogni uomo può giungere a comprendere, come rivolte a sé, le parole che Gesù sentì risuonare sul Giordano: «Tu sei mio Figlio, l'amato».

E per prendere coscienza della verità che queste parole rivestono nella vita di ogni uomo, Nouwen invita Fred a riconoscere che la sua vita è una vita presa, benedetta, spezzata e data... Sì, Nouwen, per indicare a Fred cosa sia la vita spirituale e come si possa crescere in essa, sceglie proprio di riferirsi ai quattro gesti che Gesù ha compiuto durante la santa cena e che il sacerdote ripete nella Messa, nella convinzione che fissare con i propri occhi quei gesti e nutrire le proprie orecchie delle parole che li accompagnano consente, giorno dopo giorno, di progredire nel «sentirsi amati».

La tua vita è amata, prima di tutto perché è stata *presa*, proprio come il pane e il vino, apprezzata da Dio come unica, una volta per tutte, al di là dei tanti rifiuti che fino ad ora puoi aver sperimentato. La tua vita è amata, perché è continuamente *benedetta*, confermata nell'apprezzamento originario, attraverso gli innumerevoli segni di benedizione che ti raggiungono, alcuni più evidenti, altri più nascosti, ma che tu conosci e custodisci nel tuo cuore. La tua vita è amata anche quando è *spezzata*, anche quando è esposta alla prova e alla sofferenza, perché è proprio allora che, per un dono di grazia, sperimenti la forza che ti consente di fare un passo in avanti nella tua capacità di affidarti all'Amore. Infine la tua vita è amata, perché fai l'esperienza che essa può essere *data*, può divenire dono per gli altri, facendo la gioia tua e di tanti.

Ma, per il credente, vedere i gesti e udire le parole della santa cena non significa solo essere posto di fronte alla *Verità* della propria esistenza e ricevere un'indicazione sulla *Via* da seguire. Significa, prima di tutto, incontrare la *Vita*. Quei gesti e quelle parole, infatti, sono a tal punto i gesti e le parole dell'Amato, che egli non si dà a noi solo in maniera intenzionale, ma vitale. Nella cena, infatti, egli si rende realmente presente, perché tu lo possa incontrare non solo in maniera psicologica, ma autenticamente personale.

don Federico

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

ORARI

MESSE E FUNZIONI

(PER LA SETTIMANA SANTA
ORARI NELLE PAGINE INTERNE)

Messe a S. Andrea

Festive: ore 10 e 18 nella chiesa parrocchiale;
ore 11,15 in via Bandiera
Feriale: ore 8 chiesa parrocchiale
(ore 7,45 Lodi) escluso il venerdì
(eccetto il 25/3 col gruppo di p. Pio)

Messe a S. Bartolomeo

Prefestiva: ore 17,30
(il primo sabato di ogni mese messa per i benefattori e in memoria dei loro familiari defunti)
Festive: ore 8 e 10,30
Feriale: ore 7 lunedì - giovedì
(ore 6,30 Lodi); dal 2 aprile:
ore 18,30 lunedì-giovedì

Messe a S. Maria Assunta sabbiano

Festiva ore 11,30
Feriali: il venerdì ore 21
per tutta l'Unità pastorale
(eccetto il 22/3 e il 12/4)

Adorazione eucaristica di zona
vedi Quarant'ore pagine interne

Confessioni

S. Andrea: dopo ogni messa feriale;
ogni domenica alle 9,30 e volentieri
anche su appuntamento contattando
don Marco per telefono o email.
S. Bartolomeo: sabato 15-17,30.
*Durante la settimana santa
vedi pagine interne.*

Battesimi

Saranno celebrati la notte di
Pasqua, e poi il lunedì dell'Angelo
1° aprile, il 5 maggio e il 2 giugno:
a S. Bartolomeo alle ore 16
e a S. Andrea alle ore 10.

Gruppo di preghiera Padre Pio

lunedì 25 marzo a S. Andrea:
ore 20,30 S. Rosario; 21 S. Messa.

Rosario per gli ammalati

Il lunedì alle ore 21 nella cappella
della scuola materna a Sabbiano

Comunione agli infermi

Telefonare in parrocchia per accor-
darsi (numeri in prima pagina)

Gita di primavera dell'Oratorio

25 aprile 2013
Pavia e la sua Certosa

Prenotazioni entro il 15 marzo
Per informazioni
Nicla 348 0595497 -- 051-715435

ANAGRAFE PARROCCHIALE

nel periodo 30 gennaio - 13 marzo 2013

a S. Andrea

hanno ricevuto il battesimo
Chavez Azcona Alessio,
Bergonzoni Riccardo.

hanno ricevuto le esequie

Cavazza Primo, Fornasari Mafalda,
Zironi Elide, Pritoni Paride,
Boriani Ofelia, Cavicchi Dina,
Nuzzarello Angela, Gardini Zaira.

a S. Bartolomeo

ha ricevuto il battesimo
Lenzi Emma

hanno ricevuto le esequie

Bergonzoni Olindo, Tugnoli Enzo,
Neri Claudia, Eutizi Elena,
Nobili Eugenio, Arbizzani Cecilia.

AGENDA

Venerdì 22 marzo

Stazione quaresimale a S. Barto-
lomeo - ore 20.30 Confessioni,
ore 21 S. Messa

Venerdì 12 aprile

Congresso vicariale di catechisti,
educatori ed evangelizzatori
ore 19.30 ritrovo a S. Bartolomeo
per adorazione e veglia di preghiera
guidata da don Ruggero Nuvoli
ore 21.30 rinfresco di condivisione

Mercoledì 17 aprile

ore 15 a S. Andrea
Pomeriggio con gli anziani.

Domenica 28 aprile

V° incontro CATECHESI DEGLI ADULTI
ore 16,30 a S. Bartolomeo
TEMA: Veramente Risorto!
LUOGO: Gerusalemme
(con servizio di custodia bambini)



Mercoledì 15 maggio

La Caritas dell'Unità Pastorale di Castel Maggiore organizza una gita turistica alla cittadina medievale di **Montegridolfo** e al **Convento francescano di Villa Verrucchio**, (dove san Francesco sostò più volte e lasciò segni indelebili). Quest'anno sono in corso i festeggiamenti degli 800 anni dal passaggio di S. Francesco.

La quota di partecipazione è di € 60 e comprende il viaggio, l'assicurazione, il pranzo con bevande incluse, l'offerta al convento.

I riferimenti per le prenotazioni sono:
Paola Magagnoli tel. 051 6321661,
Lalla Tallarida cell. 338 9332238, Ro-
mano Pareschi tel. 051 711080
Occorre confermare la prenotazione entro
il 28 aprile versando l'anticipo di € 30.

PELLEGRINAGGI PROPOSTI IN OCCASIONE DELL'ANNO DELLA FEDE

Pellegrinare nell'anno della Fede vuol dire mettersi in cammino per riscoprire le ragioni del credere con Gesù, "colui che dà origine alla Fede e la porta a compimento" (Eb 12,2). Nella Terra del Santo si può gustare in pieno la nota fondamentale della fede cristiana, il suo carattere personale: la Fede cristiana infatti è qualcosa di più di un'opzione per un fondamento spirituale del mondo, la sua formula centrale non dice "io credo qualcosa", bensì "io credo in Te" (J. RATZINGER, Introduzione al Catechismo, 71).

Per informazioni e iscrizioni telefonare in segreteria al mattino (051 711156 dal lunedì al venerdì).

3-10 agosto - Pellegrinaggio in Terra Santa "Seguendo il credo apostolico" *Itinerario pensato per chi non ha mai visitato la terra del Santo.*

10-18 agosto - Pellegrinaggio tra la Terra Santa e la Giordania "Attraversando i deserti biblici" *Itinerario particolarmente rivolto a chi ha già fatto esperienza di un pellegrinaggio nella terra del Santo.*

La Madonna è l'origine del Grande Pellegrinaggio del Figlio di Dio ed è anche il modello della nostra fede.

20-26 agosto - Pellegrinaggio a Lourdes con Unitalsi (treno e aereo).